

Abbonamento Postale

Abbonamento Postale

IL BACCHELLIONE

In Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

ABONAMENTI } Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 Per l'estero aumento delle spese postali.

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI }
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A. }

INSERZIONI } In quarta pagina Centesimi 20 la linea
 In terza » » 40 »
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Padova 14 Novembre

LA PRATICA DELLA LIBERTÀ

I fatti — questa grande base di dimostrazione del mondo moderno — vengono sempre a dare la riprova della eccellenza assoluta della sana teoria liberale.

A Milano e a Genova centinaia di migliaia di cittadini si raccolgono in una dimostrazione democratica, i nastri rossi passeggiano liberi per le vie insieme ai simboli d'ogni colore, insieme alle bandiere di Trieste e di Trento, le parole audaci sono pronunciate liberamente e per le strade e nei Congressi, senza che l'ordine ne subisca offesa, anzi rivelando ancora una volta tutto il senso che distingue il popolo italiano, esplicando quella forma dignitosa e seria che è il carattere distintivo delle popolazioni di Genova e di Milano.

Mentre in via Moscovia e nelle piazze di Genova l'anno scorso una politica moderata non otteneva altro frutto che conflitti e violenze; quest'anno, una politica democratica mantiene alto il prestigio dell'ordine e della legge.

L'onorevole Zanardelli è vendicato dai fatti; nessun è più galantuomo del tempo.

L'on. Depretis che lo ha rovesciato perchè egli aveva seguito la teoria liberale, ieri cadeva nel ridicolo e nell'impotenza colla teoria moderata, oggi trionfa colla teoria democratica.

Cento mille popolani inneggiati a Garibaldi, ed ai ribelli di Mentana da un lato; e cento devoti dall'altro che sentono messa per le vittime papaline di quella giornata — dall'altro — tutte e due le parti libere di esplicitare i loro sentimenti, pacificamente, senz'armi, secondo la legge — questa è la libertà.

Essa frutterà inevitabilmente a chi ha per sé le migliori ragioni; imperocchè nessun balsamo alle ferite portate dalla libertà si conosce migliore della libertà stessa, ed ecco perchè i democratici sono liberali.

Se i cattolici proveranno alle coscienze italiane che il meglio è la Roma Papale, l'Austria a Venezia e a Milano, protettrice del pontefice, e il Borbone a Napoli, con l'asservimento del mondo, essi trionferanno;

Se i moderati proveranno che il meglio è il macinato, il corso forzoso, la libertà a capriccio del questore, lo sfruttamento delle moltitudini, le imposte a larga base, le consorte onnipotenti, il nepotismo dominante, la corruzione delle regie negli ordini superiori, essi trionferanno.

Se i democratici proveranno che il meglio è un governo voluto dalla nazione, epperò forte, ordinato,

coll'ideale del miglioramento delle condizioni delle moltitudini, col metodo della libertà, col voto riconosciuto a tutti, colla piena e libera esplicazione ed evoluzione della volontà nazionale, i democratici trionferanno.

Certo, coloro che vorrebbero imporre ad ogni costo i loro ideali soffrono di vedere diffondersi, allargarsi, penetrare nel cuore del paese, le teorie del meglio migliore, ma essi non dovrebbero dimenticare che il secolo decimono porta con sé le istruzioni e le esperienze di centinaia di secoli, come dimostrazione evidente che nessun altro metodo è possibile all'infuori di questo.

La chiesa cattolica padrona delle scuole, delle reggie del temporale e dello spirituale dominante il mondo per secoli non ha potuto mantenersi.

Imperi potenti, ricchi di cannoni, di baionette e di gloria al cui cenno tutti obbedivano tremanti, non hanno potuto resistere.

La forza della verità si fece strada attraverso ogni ostacolo — imperocchè il sentimento della libertà ogni giorno più forte, più diffuso, più compreso, divenne invincibile.

Così come a Milano centinaia di migliaia di cittadini onoravano in Garibaldi il glorioso capo dei gloriosi dei ribelli di Mentana, in Irlanda migliaia di rivoluzionari si adunano liberamente per combattere le avverse tendenze del governo inglese; e perchè essi non violino le leggi del paese, il governo non può vietarlo.

Così in Inghilterra migliaia di repubblicani si adunano in pubblici meetings nelle piazze presso Londra, per esporre le loro preferenze per la repubblica, senza che la monarchia si sogni di impedirlo.

Così in Francia e nel Belgio i clericali ed i bonapartisti tengono ogni giorno riunioni, si adunano a pubbliche dimostrazioni, senza che la repubblica lo impedisca, fuorchè se violano la legge.

Imperocchè ormai Inghilterra, Francia ed Italia hanno compreso la lezione dei secoli; la violenza non serve che a precipitare le soluzioni violenti in senso inverso, la libertà serve a preparare tranquillamente il trionfo di quei sentimenti e di quelle teorie che quali si sieno quando sono accettate da una nazione, trovano modo di attuarsi.

Il dogma del secolo decimono è la sovranità nazionale: chi la volesse impedire di esplicarsi non è che un fazioso ed un ribelle.

Proventi delle imposte

I risultati ottenuti nel mese di ottobre dalle riscossioni delle imposte, hanno sorpassato le previsioni più lusinghiere.

Le varie tasse sugli affari presentano un milione di più in confronto

dell'ottobre dell'anno scorso, e 10 milioni di più nei primi dieci mesi.

Le dogane hanno prodotto un milione e cento mila lire di più in confronto dell'ottobre 1879, sicchè la previsione di 120 milioni per l'annata sarà senza dubbio superata.

Il lotto presenta anch'esso l'aumento di un milione e 600 mila lire, sebbene vi siano state molte vincite.

La tassa di fabbricazione degli spiriti, ecc., presenta un aumento di 12 milioni e 72 mila lire i salì.

La tassa di macinato offre ancora nel mese di ottobre scorso un miglioramento di 100 mila lire sull'ottobre 1879 e per conseguenza l'aumento nell'annata supera il milione.

Riassumendo i prodotti dei vari cespiti, si può affermare fin d'ora che i risultati dell'anno 1880 daranno un sopravanzo complessivo di 40 milioni almeno in confronto alle somme previste col bilancio definitivo.

UNA VENDETTA ORIGINALE

(Vedi 2.^a pagina).

RASSEGNA ESTERA

I gesuiti sono invero sfortunati! Non soltanto sono espulsi dalla Francia, dove in onta alle leggi avevano piantata la loro sede; non soltanto ovunque, specie in Italia, se ne sorvegliano i passi; ma nello stesso Portogallo si prendono misure affinché non vi si annidino.

Lo notiamo perchè vi vediamo contro essi ricordate le leggi del 1773: le quali sono le leggi che devono al grande nome del Pombal. Ciò prova che in Portogallo non ostante gli sforzi della reazione essi non riuscirono mai a piantarvi; e ciò insieme mostra perchè i Portoghesi, disponendo di sì piccole forze, riuscirono a conservarsi sempre in una relativa prosperità e godettero libertà insperate.

La Francia invece detiene i loro principali corifei; è difatti la Francia che può tollerare scandali come quelli del Baudry D'Asson che insulta il paese nei suoi rappresentanti; che, come un mulo, tira calci in piena assemblea contro la pubblica forza; che cita i rappresentanti esecutori dei diritti popolari davanti ai tribunali.

Alla sua volta poi egli viene citato per le sue violenze. E ciò dimostra in quale stato di esaltazione e di bile trovisi la reazione francese. I liberali devono alla loro volta trarne motivo per agire concordi e alla reazione dare l'ultimo colpo: si veda come agiscono i reazionari e se sono degni di compassione e rispetto.

Il ministero Ferry in un modo o nell'altro si trova ancora alla direzione delle cose in Francia; e il nome del suo capo designa la lotta che deve sostenere contro i preti.

Al paro delle scomuniche del vescovo di Montpellier non può essere che causa di ridicolo anche la domanda dell'arcivescovo di Tours per licenza a processioni di espiazione per decreti che colpiscono i frati — questa gente senza cuore e senza patria; — nè i disordini da quella gente provocati riescono certo di danno alla causa liberale. E' ben meglio così!

I terremoti in Austria

Continuano a giungere da Vienna tristissime notizie sui terremoti che hanno desolato molti paesi di quella monarchia.

La Grazer Zeitung dice che il terremoto fu contemporaneamente avvertito in 42 luoghi del distretto di Steier, ma non produsse gravi danni, e tutto si limitò alla caduta di qualche gola di camino ed a poche screpolature nelle pareti delle case.

Più gravi furono i danni nell'Ungheria meridionale, e da parecchie città giungono desolanti notizie.

Da Csakatura si annunzia che molti fumainoli son rovinati; chiese, opifici scuole son crollate; molti elevati edifici son gravemente danneggiati, e fra gli altri il palazzo del giovane co. Festetics.

In Marczali, nel comitato di Somogyer, era appena finito il servizio divino nella sinagoga, quando la volta con orribile fracasso rovinò sull'altare.

A Fünfkirchen la volta della chiesa del convento dei Francescani non cade, ma rimase orrendamente screpolata, nè ebbero meno a soffrire il Ginnasio, il Liceo e molti altri edifici: il parroco che nella cattedrale stava dicendo messa, fu rovesciato al suolo dalla violenza del terremoto, e la folla radunata nella chiesa precipitò fuori con tanto impeto che molti nella parapiglia che ne nacque rimasero gravemente feriti.

Ma la città che più di tutte ebbe a soffrire fu Zagabria. Fino alla sera del dieci erano stati registrati in quella città tre morti, cinque gravemente feriti, e diciotto feriti più leggermente; ma un numero assai maggiore giaceva tuttora sotto le rovine.

L'imperatore ha dato 10,000 fiorini in soccorso dei danneggiati.

Come tutti i forti terremoti, anche questo si estese per una gran regione. A Lubiana, Marburg, Klagenfurt, Kanizza, Serajevo, Derwent, Brod, Pola, Trieste, Cilly ed in tutta la valle inferiore della Drava fu sentito nel tempo stesso che ad Agram. Fu avvertito anche a Vienna ed a Pest, ma assai debolmente. A quanto si può giudicare dalle notizie pervenute, il fenomeno si estese fra il 44° al 48° di latitudine, e fra il 32° ed il 37° di longitudine orientale dal meridiano del Ferro. Il corso del Danubio pare sia stato il suo limite settentrionale.

— I giornali di Vienna contengono i seguenti telegrammi:

Il gazometro è minacciato. La città e gli alberghi sono illuminati a petrolio.

Si chiede un prestito di un milione di fiorini per far fronte alle prime spese di riparazione.

Continuano a crollare le fabbriche. I due terzi della cittadinanza sono fuggiti. Il resto è accampato nelle baracche e nelle strade fuori della città. Sono sgorgate parecchie sorgenti di acqua calda. Diversi operai che lavoravano nei riattamenti delle case rimasero sepolti.

Stante il pericolo permanente si sono sospesi i lavori. Si difetta di falegnami e di muratori. Lo spavento è grande. Si teme la imminente e completa distruzione della città.

CORRIERE VENETO

Da Chioggia

12 novembre.

(G. C. B.) — Iersera abbiamo avuto al Teatro Garibaldi l'ultima rappresentazione dell'*Innominato* datasi in onore dell'egregio autore maestro Taccheo.

Il teatro per quella circostanza illuminato a giorno conteneva un pubblico imponente ed elegante. Non si era mai veduto nel corso delle rappresentazioni tanta gente, mai si splen-

dide toilettes, mai tanto lucicare di diamanti.

Ogni cosa anche la più piccola ed insignificante pareva s'unisse per render più gaia e più solenne la festa.

La signora Costanza Brini se ha sempre entusiasta il pubblico, ieri sera lo ha elettrizzato. Ne fanno prova i fragorosi evviva con cui venne accolta e salutata, ed i ripetuti applausi che segnavano i rapidi suoi trionfi nell'arte.

Nel duetto d'amore e nel duetto della Luisa S. Felice, col bravo tenore sig. Vincenzo Bellardi, sorpassò ogni aspettativa e se ne volle il bis.

Il simpatico seratante al suo apparire, salutato da incessanti battimani, diè un saggio della nota sua valentia pianistica eseguendo con passione ed amore uno dei più belli *Souvenir* che possa trarsi dalla *Sonnambula*, strapando del continuo applausi.

La Società della *Mano Amica*, in segno di stima e di benevolenza, gli offriva una magnifica corona d'alloro; gli vennero pure presentate varie poesie d'occasione.

Bene gli altri artisti tutti, benissimo l'orchestra diretta dal distinto concertatore Alfonso Forcillo, per il quale è superfluo spendere parole di encomio, e affinché si ricordi della seconda città delle lagune gli venne offerta una bellissima lettera.

Dopo la rappresentazione la banda cittadina seguita da numeroso popolo plaudente accompagnò sino alla sua abitazione il maestro Taccheo, illuminata la via da torcie e da bengala.

Più tardi gli fece una lunga serenata ed una ne fece al sig. Forcillo.

Cividale. — Scrivono alla *Patria del Friuli* che in questi giorni si sarebbero verificati gravi disordini nell'amministrazione del Monte di Pietà di Cividale, causa l'infedeltà di un impiegato e forse la negligenza di altri.

Comeglians. — Fu sospeso dalle sue mansioni il signor Luigi Moro, sotto-ispettore forestale di Comeglians. Dicesi che la cagione di tale misura disciplinare sia la scoperta di inesattezze ed abusi da lui commessi a pregiudizio di quei Comuni nella contolleria del Bosco consorziale Topp in quel di Forni Avoltri, compiutasi nel decorso agosto.

Ovaro. — Fu tenuto un Comizio per la diminuzione del prezzo sul sale.

Prato Carnico. — Anche qui fu tenuto un Comizio per la diminuzione del prezzo sul sale.

Treviso. — Siebel ci scrive: *Ier sera gran folla al Teatro.* I palchi erano quasi tutti occupati da signore e signorine in toilettes elegantissime. I cantanti ebbero applausi continui. Dopo il *Prologo* il direttore d'orchestra Gialdino Gialdini, lettore perfetto, ispiratore felice delle immortali note di Boito, fu donato d'una corona d'alloro con nastro bianco ricchissimo accompagnata dal seguente indirizzo:

A

GIALDINO GIALDINI

che le armonie nuove e sublimi

del Mefistofele

ai Trivigiani

fece comprendere ammirare

l'Orchestra

orgogliosa d'aver sortito a duce

nelle serene vittorie dell'arte

tanto maestro

questo tributo di estimazione e di affetto

offerisce.

— Il Consiglio Comunale rielesso assessori i signori Giacomelli, Radaelli e Santalena.

— In alcuni capiluoghi del Distretto hanno avuto ed avranno luogo riu-

nioni di segretari comunali allo scopo d'incoraggiare il progetto del loro Congresso Nazionale a Roma.

Udine. — All'inaugurazione della lapide commemorativa di G. B. Cella, furono invitate le autorità civili e militari, le Società operaie, compresa anche quella di S. Daniele, quelle dei Reduci di Sacile e di Pordenone.

— Il Consiglio Provinciale scolastico, nella seduta dell'11 corr., conferiva 12 sussidi ad altrettante giovanette, che frequentano la Scuola magistrale rurale in S. Pietro al Natosone.

— Per completare i restauri della loggia di San Giovanni sono preventivate circa 50,000 lire, però la Giunta si limita a chiedere al Consiglio l'assegnazione di 10,000 lire; con le quali si calcola di completare il restauro dell'ala in corso di lavoro e del baldacchino centrale.

Vicenza. — Nessun caso di vaiuolo avvenne da più giorni e si sospende la pubblicazione del bollettino. — I vaiuolosi delegati allo Spedale sono 20 — 12 in convalescenza, 3 ammalati gravi, 5 migliorati.

Alla Camera francese

È inverosimile assai ma incontestabilmente vero questo racconto della scenata dell'altro giorno alla Camera francese.

È un interessante bozzetto che noi pubblichiamo, lieti che simili scandali sieno da noi sconosciuti così che si stenta a prestar fede al telegrafo che ce li racconta nati altrove:

Erano le 2 del pomeriggio, quando sotto la presidenza del Gambetta, venne aperta, l'11 corrente, la seduta della Camera dei deputati francesi.

Adottato il processo verbale, il presidente comunica alla Camera una domanda di interpellanza di Luigi Legrand sulla dichiarazione di martedì scorso.

Luigi Legrand domanda la discussione immediata.

Giulio Ferry accetta e la Camera approva.

Entra Baudry d'Asson.

Il presidente. La Camera ha pronunciata la pena decretata dall'articolo 124. Un nostro collega rifiutasi di obbedire a questo regolamento. Per quanto sia vivo il desiderio della Camera di attendere ai suoi lavori, essa non potrebbe farlo.

Mi duole che non si abbia tenuto calcolo delle sue decisioni e che si abbia violato la consegna data.

Prima di far eseguire il regolamento, invito il signor Baudry d'Asson a dare alla Camera l'esempio del rispetto alle decisioni di essa.

Baudry d'Asson accenna di voler parlare.

Il presidente lo interrompe dicendo: — Fate parlare un vostro amico. Non posso permettere che voi parliate.

Appendice del *Bacchiglione* N. 41

UNA

VENDETTA ORIGINALE

Si posero in guardia e, siccome da un momento all'altro poteano essere disturbati, incrociarono immediatamente i ferri.

Il marchese di Cretté ricevette un colpo di spada che gli traversò la mano; d'Herbigny uccise sul colpo il signor di Bardane e Trévillè fu ucciso dal conte di Gorkaün.

Quanto a Ruggero, tirava — non v'ha dubbio — di spada quale uno schermitore di prima forza; come aveva detto non retrocesse di un passo. Spaccò tre volte sopra l'avversario: la prima sopra la dirizzone e gli tagliò la gancia; la seconda dietro una risposta e gli forò la gola; la terza, dietro una parata e gli passò il petto.

Il signor di Kollinski maggiore cadde. — Peste, disse Cretté che si era seduto sull'erba, che ariete quel ragazzino là! esso trapasserebbe un muro.

Vedendo cadere suo fratello, il signor di Kollinski più giovane si slanciò sopra Ruggero, ma d'Herbigny gli attraversò la strada.

— Un momento, signore, disse que-

Le sinistre applaudiscono, le destre s'agitano.

Bourgeois s'alza e pronuncia alcune parole che vanno disperse nel mororio della sala.

Il presidente. Invito la Camera al più assoluto silenzio, e prego il signor Bourgeois a prendere il mio posto, se lo desidera.

Bourgeois sale alla tribuna e dice: — Il presidente ha invitato qualcuno degli amici di Boudry d'Asson a dire perchè questi persiste nella sua attitudine....

— Bourgeois, risponde il presidente, ha diritto di spiegarsi sull'incidente, ma non di escire dalla questione, che è di sapere se Baudry d'Asson vuole o no obbedire al regolamento.

— Baudry d'Asson, replica Bourgeois, mi ha pregato di dichiarare che il suo mandato sarebbe reso nullo se obbedisse all'invito del presidente.

— Sono le due e un quarto, dice quest'ultimo, e noi ritorneremo in seduta alle due e mezzo. Invito il pubblico a rimanere assolutamente calmo e levo immediatamente la seduta.

Esciti il presidente ed i deputati repubblicani, Baudry d'Asson rimane al suo posto circondato dagli amici.

Tre questori, accompagnati da due guardie del palazzo, vengono ad intimare a Baudry d'Asson di ritirarsi.

Il pubblico è rimasto nelle tribune e Baudry d'Asson si rivolge ad esso gridando ad alta voce che ei deve restare perchè deve obbedire soltanto ai suoi elettori. Dichiarò che si viola il suffragio nella sua persona.

I membri della destra si raccolgono intorno a lui per difenderlo.

Il vescovo d'Angers rivolge alcune osservazioni ai questori e si ritira.

Le guardie fanno evacuare le tribune del pubblico, acciò l'espulsione di Baudry d'Asson abbia luogo senza testimoni.

Sono le 2 e 40 e la stampa viene invitata anch'essa ad escire.

Il vescovo d'Angers rientra nella sala e si siede dietro Baudry d'Asson. Egli la fa da generale in capo; è l'anima della resistenza, dà ordini a destra ed a sinistra, dirige gli amici, dà il piano della battaglia.

L'emozione è grande.

Sono trascorsi altri dieci minuti e l'evacuazione non è ancora compiuta.

Il colonnello Riu, comandante militare del palazzo Borbone, fa entrare nel corridoio un picchetto di venti cacciatori a piedi armati di tutto punto e quattro uomini disarmati, per impossessarsi di Baudry d'Asson.

Intanto Gambetta è ancora nel suo salotto che attende la notizia della compiuta espulsione.

...

st'ultimo all'Ungherese. Sono io, se vi piace, che avrò l'onore di aggiustarvi nello stesso modo in cui il mio amico Ruggero ha conciato il vostro signor fratello.

E dietro a ciò egli scartò Ruggero che persisteva pretendendo che, avendo cominciato colla famiglia, toccava a lui continuare con essa; ma non ebbe tempo di proseguire la discussione.

Il Sassone venne verso a lui. — Pertono, mio caro signore, gli disse, ma io non folere che noi fare i campi crociati.

— Ed allora, non teniamo incrociate le braccia, rispose Ruggero mettendosi di nuovo in guardia.

— All'erta! all'erta, signori! — gridò Cretté — Basco mi fa segno che arriva qualcuno.

— Aspettate, aspettate — disse Ruggero — eccomi pronto.

Egli spaccò e passò la spalla del conte di Gorkaün.

— Signore, gli disse gravemente costui, io fi rincraccio e se fenite a Dresda, io sarei molto contento di ricevervi.

— Signore, rispose Ruggero sensibile al complimento, potete contare che la mia prima visita sarà per voi.

I due avversari si salutarono. — Nel frattempo Kollinski il giovane e d'Herbigny si tempestarono di colpi; d'Herbigny forò il fianco a Kollinski e Kollinski gli graffiò la coscia.

Alle 3, i bonapartisti sono quasi tutti esciti dalla sala. Baudry d'Asson è rimasto circondato da circa quaranta legitimisti.

Le truppe entrano nella sala ed il questore Mahy grida:

— Invito rispettosamente ogni persona estranea alla Camera ad escire.

Il questore Margaine s'avanza alla sua volta nell'emiclo ed aggiunge:

— Ho veduto ora il presidente, il quale mi ha dichiarato che la seduta era levata. Io quindi faccio evacuare la sala.

Bourgeois si slancia sulla tribuna e grida:

— Voi non avete il diritto di farci escire e di usurpare le funzioni del presidente!

In questo mentre il colonnello Riu penetra nella sala con una compagnia del primo reggimento di fanteria.

Qui succede un tafferuglio indescrivibile. Baudry d'Asson grida, strepita, s'agita, urla che si viola il suffragio universale; ma il colonnello Riu s'avanza inesorabile ed un soldato agguanta il deputato legitimista, che si dibatte e si difende con calci e pugni.

Tutti e due rotolano per terra nell'emiclo.

Più lungi il deputato Perrochel si inginocchia e invoca l'intervento di Dio....

Un ufficiale agguanta il deputato Cassagnac e lo spinge fuori della sala.

Intanto i soldati fanno uno sforzo supremo e rompono il cordone dei deputati di destra, che, in atteggiamento guerresco, vogliono difendere Baudry d'Asson.

Il deputato Levert dà uno schiaffo al colonnello Riu; il deputato Lavielle insulta l'ammiraglio Cloué.

Intanto Baudry d'Asson, dopo aver percorso nel modo il più miserando i poveri soldati, viene preso per le braccia e per le gambe e trasportato nella sala di sicurezza.

Le grida furiose del d'Asson risuonano in tutto il palazzo Borbone.

Finalmente la sala è evacuata e la seduta viene poco dopo ripresa.

Così finì la gloriosa eroicomicca impresa del servo di Dio Baudry d'Asson.

Cioè, essa non è ancora finita e la ultima scena della commedia minaccia d'essere davvero tragica.

In seguito a questi incidenti, il colonnello Riu ha sfidato il deputato Levert; l'ammiraglio Cloué ha sfidato il deputato Lavielle.

CRONACA

Elezioni per la Camera di Commercio. — Nel 5 dicembre gli elettori commerciale di questa pro-

La carrozza si era avvicinata al galoppo dietro segno del marchese di Cretté; Basco ed il cochiere del signor di Kollinski collocarono l'uno di fronte all'altro il signor di Bardane ed il visconte di Trévillè perchè si credesse che si fossero reciprocamente uccisi; si portò il maggiore dei Kollinski che non era del tutto morto nella sua vettura: suo fratello ed il Sassone salirono vicino a lui e la vettura partì al galoppo. Dal canto loro Cretté, d'Herbigny e Ruggero si slanciarono allegramente nella loro carrozza e i cavalli li trascinarono via pancia a terra.

— Mio caro cavaliere, disse il marchese, vi domando la vostra amicizia e v'offro di tutto cuore la mia.

— Ed io pure, aggiunse d'Herbigny.

— Voi mi colmate, rispose il cavaliere.

— Ruggero, Ruggero — disse il marchese — sapete bene che era stabilito che voi non direste più questa parola. Perdio come mi fa male questa farita al polso!

— E quel povero Trévillè — disse d'Herbigny. — Io che li doveva duecento doppie.

— Che cosa vuoi, caro mio? — soggiunse il marchese — è un conto regolato.

E tutti e tre ritornarono al palazzo del marchese, donde d'Herbigny e Ruggero non uscirono che a notte fatta.

vincia sono convocati per eleggere 11 consiglieri della Camera stessa in surrogazione di quelli che escono di carica per sorteggio; cioè dei signori:

Anastasi Francesco, Breda Felice Luigi, Cardin Fontana Antonio, Cucchetti Gio. Battista, Marcon Antonio, Tessaro Antonio, Tono Catterino, Torre Giovanni, Vanzi Ferdinando, Vason Carlo e Zanon Domenico.

Si mantengono in ufficio pel futuro biennio i signori:

Bertani Luigi, Furlan Antonio, Maluta G. B., Marchesini Alberto, Penso Antonio Maria, Piacentini Giovanni, Rocchetti Paolo, Scalfò Aiessandro, Taboga Giuseppe e Vianelli Nicolò.

Esposizione industriale italiana in Milano 1881. —

Si avvertono tutti quelli che intendessero concorrere alle due esposizioni straordinarie di fiori, frutta ed ortaggi che si terranno in Milano nel Giardino della Villa Reale dal 1 al 15 maggio e dal 15 al 30 settembre 1881; nonchè all'esposizione permanente di alberi, arbusti e fiori che avrà luogo entro il perimetro della esposizione industriale dal 1 maggio al 30 settembre 1881, che i relativi programmi e regolamento speciale sono ostensibili presso la locale Camera di Commercio nell'ore d'ufficio.

Lavori al ponte di Fontaniva. —

Nel giorno di lunedì 6 dicembre p. v. nell'ufficio di segreteria della nostra Deputazione Provinciale, si terrà il pubblico incanto per deliberare l'appalto del lavoro di novennale manutenzione del Ponte in legname sul fiume Brenta a Fontaniva e relative opere di difesa dal primo gennaio 1881 al 31 dicembre 1890 del presuntivo annuo importo di 7683:47 lire.

Il tempo utile per le offerte di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo deliberato resta fissato sino al 13 dicembre p. v.

Sono a carico dell'Impresa assuntrice tutte le spese d'asta e di contratto, tasse, registro, bolli, copie ecc.

Descrizione, tipi, capitolato, ristretto di perizia e tabella dei prezzi unitarii sono ostensibili presso l'Ufficio di segreteria della Deputazione Provinciale.

Accademia. — Il signor Federico Ceserano che è istancabile davvero per istruire e divertire i suoi soci ed alunni, ha stabilito per la sera del prossimo 22 un trattenimento nella sua sala.

Sarà un'accademia di scherma, ginnastica e canto, la quale riuscirà certo eccellente perchè ci consta che vi prenderanno parte dei dilettanti distintissimi.

Possibile che manchi il pubblico?

Mago e streghe. — Una buona lana di Dolo, non potendo più darla

CAPITOLO XII.

Il figlio della indiana e la lite.

Tutte queste avventure s'erano susseguite colla rapidità di un sogno.

Ruggero aveva avuto appena il tempo di vivere, ma non d'accorgersi che viveva. Consultò su questo fenomeno di attività il marchese di Cretté e ne ebbe una simile risposta:

— Mio caro, e così che si vive a Parigi e tuttavia perderemo oggi, la nostra serata, o almeno io, cui la ferita alla mano toglie di uscire. Ma, quanto a voi, Parigi è grande, avete le due mani in buonissimo stato e potete ancora impiegare bene il vostro tempo da adesso a mezzanotte.

— No, grazie — disse Ruggero — non mi spiace affatto di ritornare al mio albergo; ma, nella maniera che si tratta e cogli esempi che ho sotto occhio, spero che dentro gli otto giorni sarò un cavaliere perfetto.

— Lo credo, perdio! già in due giorni non siete più riconoscibile: ma v'è di mezzo una cosa ben più importante dei pranzetti a S. Germano delle partite di pallacorda in Via Vaugirard e delle passeggiate dietro il convento delle Figlie del S. S. ed è il vostro processo: vi consiglio ad occuparvene.

— E ben questa la mia intenzione — disse d'Aguilhem — e da domani mi porrò in cammino.

ad intendere nei suoi paesi ove troppo è conosciuto per sue trufferie, trasportò le proprie tende a Volta Barozzo.

Esaurite però le arti delle sue vecchie imbroglierie, si diede a fare il mago, e come tale si dice che pretenda esorcizzare, guarire malattie, scoprire segreti ecc.

Per questi suoi pregi fu raccolto in una famiglia ove avrebbe preso l'incarico di guarire una inferma. Naturalmente questa per le sue fatucchiere non accenna punto a guarire. Egli però intanto mangia a spalle di quei gonzi; e d'aggiunta per giustificare il ritardo nella guarigione, ne accusa l'opra di alcune streghe che dimorano in quel paese e gli impediscono di ottenere il benefico risultato.

E siccome fra le streghe designa questa o l'altra vecchia così là ci sarebbe un po' di subbuglio ed agitazione. Questo messere lo raccomandiamo alle pubbliche autorità.

Ingiurio. — Un individuo in pubblica via avea la prodezza di scagliare insolenze contro una donna.

Fu per questo che saggiamente le guardie di pubblica sicurezza per insegnargli un po' la creanza e calmarli i magnanimi ardori, pensarono bene di arrestarlo e condurlo seco!

Incomincia bene. — Un fachino che risponde alle iniziali C. G. ai suoi 18 anni può dire di incominciare veramente bene.

Involò ieri l'altro da un cassetto di un comò al proprio genitore niente meno che la somma di ben sessanta lire.

Oh! quel giovinotto promette bene davvero.

Senza cappello. — Cantieri Giovanni era venuto iermattina in città dalla Guizza forse per passare meglio la festa, ove i buoni villici trovano in tante Chiese molte Messe d'ogni specie senza ascoltare sempre quella del loro parroco.

Camminava astratto colle mani in tasca in Via dei Servi, quando all'improvviso sentiva levarsi di testa il cappello. Si volse tosto indietro come trasecolato, ma l'altro era stato così lesto ad andarsene che il Cantieri non soltanto non recuperò il cappello, ma non riuscì nemmeno ad afferrare il menomo connotato dello sconosciuto.

Come si riuscirà ad identificarlo?

Due questuanti. — La giornata di ieri non fu la più felice per i questuanti.

Un questuante sui 44 anni, da Venezia usciva da un negozio per entrare in un altro, quando le guardie lo sorprendevano intento a questo andirivieni proprio nel centro della città in Via Sant'Egidio, e lo conducevano seco.

Più sventurato assai fu un certo

— Voi sapete, mio caro, che io ho per tutti i vostri affari una carrozza od un cavallo a vostra disposizione: fatemi soltanto conoscere al mattino l'ora ed il vostro desiderio, e questo o quello, a vostra scelta, sarà da voi.

— E credete che guadagnerò il mio processo? — chiese Ruggero.

— Perbacco, mio caro, mi domandate più in là di quel ch'io mi sappia. Se mi domandaste se domerete Buccafalo, vi risponderai di sì; se mi domandaste se inflizerete Berthelot e Boirobert, cioè i nostri due prim' maestri di scherma, vi risponderai « Gli è possibile » — ma, peste! non si piglia mica, caro mio, un giudice a quella guisa che si doma un cavallo o si uccide un uomo; vi sono avvocati, uscieri, consiglieri, presidenti, agenti delle tasse, ufficiali di esecuzione, un mondo di gente togata, un inferno popolato da birbanti neri; bisogna prima cercar di sapere il nome di tutti questi diavoli: voi me lo direte, e teneremo di sedurre gli uni con belle parole, e di guadagnargli altri col denaro.

— Per le belle parole, sta bene — disse Ruggero — ed io sono in fondi per queste: ho studiato retorica con Don Dubuquo, che è un uomo di talento, e filosofia coi gesuiti d'Amboise; ma quanto a denaro, la è un'altra cosa: mio padre m'ha dato cinquanta luigi per sei mesi ed io, in due giorni che sono a Parigi, ho già mangiato venti doppie.

(Continua).

Antonio Vieno d'anni 68 domiciliato alla Mandria. Dopo le 4 pom. scivolava in Via Zitelle, mentre questuava e riportava alla fronte una ferita lacero-contusa, per la quale fu da due infermieri raccolto e trasportato al civico Ospitale a farsi curare.

Morte improvvisa. — In Via San Gaetano poco prima delle 4 pom. cadeva improvvisamente a terra un individuo. Naturalmente molta gente accorse per soccorrerlo sperando si trattasse di un male passeggero. Però tutte le cure riuscirono vane: egli era già ormai cadavere; trattavasi di apoplezia fulminante.

Quell'infelice dimostra dover avere circa 60 anni; ma nessuno sa chi possa essere.

Il cadavere fu trasportato al civico Ospitale.

Lo spavento delle mamme. — Oggi di angina difterica abbiamo nella provincia a registrare cinque nuovi casi, dei quali fortunatamente nessuno susseguito da morte.

Sono complessivamente finora casi 380; morti 78.

Pubblicazioni. — Lo stabilimento Civelli ha pubblicato in questi giorni in elegante edizione la splendida poesia del deputato Felice Cavallotti *La marcia di Leonida* scritta in occasione dell'inaugurazione in Milano del Monumento ai caduti di Mentana.

Trovansi vendibile presso i principali librai al prezzo di cent. 50.

— Fu pubblicato dalla ditta Druker e Tedeschi un nuovo libro del chiarissimo professor Giuseppe Trezza — *Nuovi saggi critici.*

Ne ripareremo.

Teatro Garibaldi. — Negare all'egregio cav. Monti il merito di un'accuratissima interpretazione del difficile carattere di *Amleto* sarebbe vera ingiustizia, poiché è difficile assai che un attore ponga nello studio di una parte tanta coscienza quanta evidentemente deve averne posto in quella il Monti. E nei primi atti egli ci piacque assai: ché se talvolta sacrificò l'effetto per la verità e perdettero un applauso, noi che rimpiangiamo sulla scena ogni esagerazione, gliene facciamo egual merito che dei lunghi battimani ottenuti nella scena colla madre, stupendamente eseguita.

Ma nel V atto — nella scena del Cimitero — Monti non fu più lui — fosse stanchezza, fosse deficienza di mezzi, quella scena potente apparve scolorita e passò fredda di molto — danneggiando così assai l'esito della serata.

Chi fu veramente grande nella breve sua parte fu la signora Giagnoni. Una *Ofelia* simile noi non sentimmo mai, le sue due scene del IV atto furono eseguite con mirabile perfezione d'arte e sollevarono un vero entusiasmo nel pubblico commosso, che non si stancava di esternarle la propria ammirazione.

Stassera Bebé e La Commedia per la posta — Mercoledì serata di quell'egregio brillante che è l'amico Giagnoni con questo po' po' di programma: *La visita di notte*, di Dumas — *Fuoco al convento* — chi non vorrà sentire in esso la signora Giagnoni? — *Un viaggio a....*, traduzione di Yorik — *Due deputati* — *Un creditore dello Stato.*

C'è da far smettere il broncio al musone più indurito — sicché... a mercoledì sera.

Una al di. — La zia Assunta al nipote Edgardo:

— Briccone! Tu vuoi proprio rovinarmi! Ogni giorno sei qui da me a domandar quattrini, per accomodar le tue faccende imbrogliate...

— Senta, cara zia; ell'ha ragione; ma se vuol togliersi il disturbo, faccia addirittura testamento in mio favore, ed al resto ci penso da me.

Bollettino dello Stato Civile del 12

Nascite. — Maschi 1 — Femmine 0.
Matrimoni. — Cavalier detto Franco Lorenzo di Carlo, Celibe, bracciante con Cecchinato Agata di An-

gelo, nubile, villica, entrambi di Salboro.

Morti. — Calzavari-Muzzolon Angela fu Antonio d'anni 67, possidente coniugata — Capazzato-Morello (Anna fu Giovanni Battista, d'anni 78) possidente, vedova — Gobetti Giuseppina di Pietro, di mesi 2 1/2 — Tolin Eleonora Maria di Domenico d'anni 7 — Casto Maria fu Alessandro d'anni 62 casalinga, nubile — Turian-Galtarosa Santa fu Pietro d'anni 69 villica, vedova.

Tutti di Padova.
Maran-Brugnoli Giuditta fu Giovanni d'anni 43, villica, coniugata di Vigonza — Bozzato-Mandrizzato Anna fu Felice, d'anni 41, villica, coniugata di Bertipaglia.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica compagnia diretta dal cav. Monti rappresenta:

Bebé — La Commedia per la posta — Ore 8.

Le perdite gravi si succedono nella nostra città con una vicenda ah! troppo rapida.

Un altro cittadino benemerito è morto ieri l'altro: il consigliere provinciale

GIUSEPPE LEONIDA CAV. PODRECCA

Era un uomo di molto ingegno e di gran cuore — religioso per bisogno del cuore non per ostentazione, egli estrinsecava questa sua convinzione con opere di beneficenza che rendevano benedetto il suo nome e rendono ora più lacrimata la sua dipartita.

Fu medico di non comune perizia — poi quando una sciagura gli tolse la vista si ritirò nell'agiatazza della sua famiglia e consacrò la sua attività alle cose della provincia nei cui consigli portò un voto onesto, liberale ed illuminato.

Alla famiglia desolata colle nostre le condoglianze della cittadinanza.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE DI LUCCA

Processo Ferenzona

Prosegue l'udienza del 12.

I due testimoni Giocondo Becciolini e Vittorio Olivieri, ponendosi quasi fra loro d'accordo, aggravano notevolmente la condizione degli imputati.

In mezzo alle interruzioni della difesa e ai richiami frequenti della presidenza, entrambi aggiungono nuovi particolari a quelli già esposti dinanzi al giudice d'istruzione. Il Becciolini, che allorché fu commesso il delitto dirigeva uno spaccio di vino, dice che, sebbene avesse dapprincipio posto in dubbio che l'uccisore del Ferenzona fosse il Carboni, ora che ha occasione di rivederlo attribuisce a lui solo l'iniquo attentato. Aggiunge che se titubò alla ricognizione che ebbe luogo alle carceri, fu solo perché destarono in lui una certa apprensione gli sguardi minacciosi che, in tale circostanza ricevè dal detenuto Carboni.

Il Becciolini recandosi dopo la prova sùdetta dal giudice istruttore, avrebbe anche lui fattà la medesima osservazione. Risponde al presidente che vuol sapere la industria che egli esercita, dicendo come, dopo la chiusura della sua bottega abbia consumato i denari della moglie. Il testimonia racconta in ultimo di avere ricevuto una lettera anonima.

Il giovane Vittorio Olivieri esordisce dicendo che se nel passato fece il reticente, fu solo perché temeva le persecuzioni di coloro che sono amici e partigiani degli accusati. [Essendo oggi in un nuovo stato, egli si propone di illuminare la giustizia. Anzi, secondo lui, da questo desiderio, l'Olivieri racconta che il Ferenzona, la sera del 19 aprile, si presentò a lui, che si trovava nel padiglione di piazza Cavour e gli domandò il giornale *Telegrafo*, contenente una dichiarazione del Carboni. Alla risposta negativa dell'Olivieri il Ferenzona si allontanò dal padiglione e si diresse al Circolo Filologico, dove era sicuro di trovare il periodico livornese.

Giunto però dinanzi alla Banca toscana, fu dall'Olivieri veduto aggredire alle spalle da un giovine, che riconobbe per il Carboni. Postosi commosso nel suo padiglione, il testimonia poco dopo parlò col Carboni, il quale, più nel mondo di là che di qua, si avvicinò all'Olivieri per domandare notizie dell'accaduto.

I signori avvocati della difesa notando le inesattezze nelle quali incorse l'Olivieri, e sapendo forse come egli faccia parte al presente della polizia segreta, protestarono contro il

testimonio e facendo istanza alla Corte affinché, provata che fosse la sua falsità, si sottoponesse alle penerichestre.

Il prof. Carrara eccitò il presidente, e forse con soverchia enfasi, a considerare l'Olivieri come un testimonia falso. Lo stesso fece, con logica ammirabile, l'avv. Palamidessi. Però chi fra i difensori diede prove di somma eloquenza fu l'avvocato livornese Dario Cossuto, il quale, con parola elegante, con ragioni evidenti, con acume profondissimo dimostrò il poco valore che aveva la seconda deposizione del teste Olivieri. Anch'egli, ritenendo che quest'ultimo a sommo studio avesse aggravata la sorte del Carboni, insistè perché egli fosse dalla Corte trattenuto.

Ritirasi per alcuni minuti, la Corte dispose in seguito di dare tempo all'Olivieri di rinceppare le sue idee, promettendo alla difesa di procedere contro di lui, qualora perseverasse nelle esagerate contraddizioni.

La seduta è levata alle ore 5 1/2.

Corriere della sera

Notizie interne

Si tenne al ministero degli esteri l'annunciata conferenza fra i ministri delle finanze, del commercio, e i presidenti delle Camere di Commercio di Torino e Milano.

Il ministero promise di agevolare alle Banche il modo di accrescere il fondo disponibile per gli sconti.

Il Banco di Napoli acconsente maggiori facilitazioni alle sedi di Torino e di Napoli.

I giornali moderati continuano ad essere furanti tanto nei movimenti militari che per i giudiziarii. L'Esercito si occupa moltissimo dei primi: l'Opinione è insolente contro Villa dei secondi. A ragione invece altri giornali dicono che si è fatto assai poco e fanno voti perchè i primitivi decreti vengano completati.

Fu nominato console a Trieste Anfora duca di Licignano, già incaricato nel Guatemala.

La sotto-commissione del bilancio della guerra ha dato incarico al suo relatore on. Sani di conferire col ministro Milan sulle varie obiezioni. Quando il ministro sarà guarito, è certo che si giungerà ad un accordo perfetto tra Sani e il ministro.

Corrono voci di pratiche di conciliazioni fra il ministero e i dissidenti di Sinistra.

Non v'è nulla di positivo.

Alla riapertura della Camera, sarà distribuito alla Camera un nuovo *Libro Verde*.

Notizie estere

Temesi in Irlanda lo scoppio della guerra civile. Bande di Orangisti (partitanti inglesi) percorrono la contea di Mayo: bande di contadini marcia-no contro le piccole città orangiste.

Malgrado il voto di fiducia, Barthelmy Saint-Hilaire è deciso a dimettersi.

Il colonnello Rin che cacciò dal-paula della Camera francese i deputati della destra, è stato percosso sul viso dal deputato Levert; si dice che il colonnello gli abbia già inviato i suoi padrini.

Baudry d'Asson sarà processato per ingiurie e violenze contro la forza pubblica.

Il *Diritto* pubblica i cinque articoli della riforma giudiziaria egiziana dedicati alla progettata Corte di revisione in Egitto. Risulta da essi che sette membri stranieri faranno parte della Corte di revisione, ma non è punto detto che essi saranno due inglesi, due francesi, uno italiano, uno austriaco ed un tedesco. Devesi anzi credere che si continui l'antico metodo di riparto tra le anzidette potenze più interessate nelle cose di Egitto.

UN EPISODIO TRUCCATO

Un caso singolare d'idiotismo. — Narra il *Golos* di Pietroburgo che all'Accademia di scienze di quella città fu presentato un giovine per nome Mershejewski affetto da gran deficienza delle facoltà mentali

e privo, in ispecie, di quella di ragionare.

Ma quest'uomo, che porta in sé medesimo sì chiari sintomi d'imbecillità e d'idiotismo possiede una memoria quasi fenomenale, ed inoltre la capacità di sciogliere istantaneamente i più difficili problemi aritmetici ed algebrici. Quanto alla sua memoria basti il dire che ripetè parola per parola le lunghe poesie dopo averle udite a leggere una sola volta.

Mershejewski ha 27 anni e nacque in Arcangelo ove dimorò sino ad ora. Nella sua adolescenza possedeva splendide doti mentali, che perdettero dopo una malattia, rimanendogli soltanto la memoria la quale andò in seguito sempre più sviluppandosi a spese delle altre facoltà. Deve del resto notarsi che nella prima giovinezza condusse vita dissoluta e che è dedito all'ubriachezza.

Morta di paura. — A San Thomas, Canada, una signorina nomata Luisa Bery essendo a letto con un forte catarro fu osservata di tremare per tutte le membra: essa si svegliò quindi e narrò che aveva sognato di esser morta e trasportata al cimitero.

Nel frattempo della sua narrativa s'impallidì fortemente e dopo poco cessò di vivere colpita da violenta palpitazione di cuore causata dal tremendo sogno.

Corriere del mattino

Notizie interne

Farini e Baccarini sono giunti a Roma.

Magliani incaricò il direttore delle imposte Calvi ed eccentralmente il Rosmini di fornire i dati alla commissione degli organici.

La commissione per le Opere Pie è convocata pel 18.

Per spedizione nella Cirenaica il governo dà un sussidio di l. 10,000.

Il progetto di legge pel municipio di Napoli fu approvato dai ministri.

Giusso è quindi partito per Napoli. Tazzoni da Catania fu nominato professore di patologia a Bologna.

Barcellona in Sicilia è inondata a causa di straripamento del torrente Longano.

Notizie estere

La Camera belga rifiutò con 47 voti contro 20 di accettare l'invito del priore di Santa Gudula di intervenire al *Tedeum* il 15 per la festa patriale del Re.

In Danimarca fu aperto il Parlamento con un discorso del Re. I bilanci pel 1881 sono in pareggio.

I Kurdi continuano le devastazioni. La Turchia teme seriamente per l'Armenia.

I clericali belgi sono furanti perchè nel discorso della Corona Re Leopoldo accennò che le relazioni del Belgio sono buone con tutte le potenze non ponendo quindi fra i potentati il Papa col quale annunziò la seguita rottura delle relazioni.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 13. — La commissione della Camera incaricata di esaminare la domanda d'inchiesta su Cissey è quasi interamente favorevole.

L'arcivescovo di Tours chiese l'autorizzazione per fare una processione episcoparia per l'esecuzione dei decreti. Il governo la ricusò. Baudry d'Asson citerà i questori della Camera dinanzi ai Tribunali per il suo sequestro illegale. Il Tribunale Correzionale di Parigi condannò diverse persone per oltraggi agli agenti e per grida sediziose in occasione della espulsione dei religiosi.

LISBONA, 13. Un decreto ministeriale ordina ispezioni minuziose per impedire ai gesuiti di stabilirsi in Portogallo; ciò in virtù della legge del 1773.

BRUXELLES, 13. — La Banca del Belgio elevò lo sconto al 3 1/2 per cento.

BRISTOL, 14. — Iersera ad un banchetto di conservatori, Nortcote pronunziò un discorso; negò che Gladstone continui la politica dei predecessori; nè la cessione di Dulcigno, nè l'ingrandimento della Grecia, formano parte del trattato di Berlino; i

conservatori non approvano le misure coercitive, benchè desiderino che la Porta adempia agli impegni; la dimostrazione navale e il concerto europeo sono colpi falliti; è desiderabile vedere terminata la questione del Montenegro, ma l'Inghilterra non vuole la guerra per la Grecia. Biasimò il governo pegli avvenimenti dell'Irlanda, dichiarò che la tradizione del paese è ostile al radicalismo, crede che i whigs difenderanno i grandi principii della libertà.

ROMA 14. — Furono pubblicati i documenti diplomatici riguardanti la conferenza di Berlino per la questione turco-ellenica e la conferenza di Madrid per le protezioni del Marocco.

AREZZO, 14. — In causa di rottura degli argini in Valdichiana una zona di terreno è inondata.

LEGNAGO, 14. — Fu inaugurato il monumento a Vittorio Emanuele. Parecchi discorsi applauditi.

ATENE, 13. — Camera. — Tricupis insistendo per la comunicazione dei documenti diplomatici, dice che non domanda la pubblicazione nociva agli interessi della Grecia, ma non vuole essere accusato senza prove. Comoduros risponde che acquistò la convinzione che Tricupis agì di sua propria autorità mobilizzando l'esercito e convocando la Camera. I rapporti internazionali non giustificano tali misure. Termina dicendo che non effettuerà la comunicazione domandata. La Camera approva.

MILANO, 14. — Le LL. MM. sono partite per Roma.

MESSINA, 14. — In causa delle piogge dirotte straripò il torrente Longano presso Barcellona inondando quel comune per due terzi; l'autorità della provincia accorre sui luoghi.

REGGIO CALABRIA 14. — Nuove piogge ingrossano i torrenti presso Reggio minacciando gli argini provvisori. Temonsi altri danni.

P. F. ERIZZO, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

Inserzioni a Pagamento

Angina Difterica

E' un fatto che l'angina difterica da qualche tempo serpeggia per le nostre città e provincie, e fa vittime. E' pure un fatto che le medicine preservative e curative di sì spaventosa malattia del dott. Pietro Cogo di Padova sono efficaci. Sono perciò raccomandabili ad ogni famiglia, almeno il preservativo, il quale serve pure di principio alla cura nel caso di sviluppo della malattia, come è detto nell'istruzione che accompagna ogni boccetta, lasciando tempo di ricorrere al medico e di provvedersi della medicina curativa. Si dispensa dal solo dott. Cogo in Padova, al Santo, al prezzo di it. L. 1,25 alla boccetta.

2921

FARMACIA GALLEANI

(Vedi avviso in quarta pagina)

Libri Scolastici

LIBRI SCOLASTICI

Ai padri ed alle madri di famiglia.
Ai direttori di Collegi, Istituti ecc.
Agli studenti.

Volete far istruire i vostri figli i vostri allievi con poca spesa?

Volete libri scolastici per corsi elementari, normali, tecnici, ginnasiali, liceali ed universitari a prezzi modicissimi?

Rivolgetevi alla

LIBRERIA ALL'UNIVERSITÀ
DRUKER e TEDESCHI
PADOVA

P.S. Gli elenchi si distribuiscono gratis presso la stessa Libreria. 2317

Libri Scolastici

GRANDE APERTURA

all'Albergo e Trattoria con Stallo
ALL'ANTICA OSTERIA NUOVA
di Ferdinando Fiorese

in Via S. Lucia

La squisitezza dei cibi la scelta qualità dei vini, la modicità dei prezzi, fa sperare al nuovo conduttore di vedersi onorato da un numero concorso, 2302

Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente articolo tolto dalla principale Gazzetta medica di Berlino: « Allgemeine Medicinische Central Zeitung » pag. 148, n. 62, 16 luglio 1877 — Da 41 anni viene introdotta eziandio nei nostri paesi la

VERA TELA ALL'ARNICA

della farmacia di **OTTAVIO GALLEANI**, Milano, Via Meravigli -- Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2.

Incaricati di esaminare ed analizzare questo *specifico*, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa **Vera Tela all'Arnica di Galleani** è un *specifico* raccomandabilissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i *reumatismi*, le *nevralgie*, *sciatiche*, *doglie reumatiche*, *contusioni e ferite d'ogni specie*, applicato alle *reni*, nelle *leucorree*, *deboltezze ed abbassamento dell'utero* — **Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati si diffida di domandare sempre e non accettare che la Tela vera Galleani di Milano** — Vedasi dichiarazione della Commissione ufficiale di Berlino, 1 aprile 1866.

Bologna 17 marzo 1879.

Stimatissimo signor Galleani.

Mia moglie la quale da più di vent'anni andava soggetta a **forti dolori reumatici nella schiena**, con conseguente **debolezza di reni e spina dorsale**, causabile per soprappiù abbassamento all'utero; dopo sperimentata un'infinità di medicinali e cure, era ridotta a tale magrezza e pallore da sembrare spirante. — Applicatale la sua **Tela all'Arnica** giusta le precise indicazioni del dottor signor C. Riberti che mi consigliò ogni tre settimane, quando di passaggio costì venni a comperare i **tre metri di Tela all'Arnica** dopo i primi **cinque giorni migliorò** da sembrare risorta da morte a vita, indi subito riprese l'appetito; il miglioramento fece sì rapidi progressi che in capo a

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli.

Rivenditori a Padova: Pianeri e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farm. all'Università — L. Cornello, farm. all'Angelo — Zanetti, farm. — Bernardi e Durer, farm. — Roberti, farm. Via Carmine — E. Sertorio, farm. — **Torino:** all'ingrosso Farm. Taricco, Piazza S. Carlo — Carm. Centrale Damiano già Depanis via Roma — Farm. E. Riva, già Ceresole D. Mondo, via Epedale, n. 5 — Frat. Brunero e C., negozianti di medicinali — Farmacia Barberis, via Dorgososa — **Roma:** Società Farmaceutica Romana — N. Sinimberghi — Agenzia Manzoni, via Pietra — **Firenze:** H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica — Cesare Pegna e Figli, Drogheria via dello Studio, 10 — Agenzia C. Finzi — **Napoli:** Leonardo e Romano

diciotto giorni, riebbi la mia Consorte sana, allegra, come nei primi anni del nostro matrimonio. — Aggradisca mille ringraziamenti, da parte di mia moglie e mia e ricordandomi sempre di lei

LUIGI AZZARI, Negoziante.

Napoli, 1 marzo 1879. — Carissimo signor **Ottavio Galleani**. — La vostra **Vera Tela all'Arnica**, provata ed sperimentata in diversi miei clienti, principalmente per dolori alla **spina dorsale** e reumatismi, trovo che è veramente un ritrovato buono e vantaggioso, perchè ho visto colla medesima fare delle guarigioni per certi dolori e **spinte già avanzate** ch'io stesso credevo, ed avevo già assicurato come inguaribile. Siatemi dunque cortese a mandarmene un paio di metri, perchè voglio sempre star provvisto a qualunque evento giacchè è bene che tutti quanti se ne tenessero sempre qualche scheda in casa di scorta perchè ho pure notato essere essa buonissima per contusioni, ferite, scottature e simili. — Abbiatemi i miei complimenti e credetemi

Dott. CESARE ROMONI.

Costa L. 1 alla busta per cura dei **calli e malattie ai piedi**. L. 5 alla busta di **mezzo metro** per cura dei **dolori reumatici**. L. 10 alla busta di **un metro** per cura completa delle stesse malattie. La farmacia Ottavio Galleani fa la spedizione franca a domicilio, contro rimessa di Vaglia Postale o di Buoni della Banca Nazionale di L. 1,20 per la busta, L. 5,40 per la seconda, L. 10,80 per la terza. — La farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

2116.

— Scarpitti Luigi — **Genova:** Moyon, farmacista — Bruzza Carlo, farm. — Giov. Porini drogh. — **Venezia:** Rottner Giuseppe, farm. — Longega Antonio, agenzia — **Verona:** Frioli Adriano, farm. — Caretoni Vincenzo Ziggioni, farm. — Pasoli Francesco — **Ancona:** Luigi Angiolani — **Foligno:** Benedetti Sante — **Perugia:** farm. Vecchi — **Rieti:** Domenico Petroni — **Terni:** Cerafogli Attilio — **Malta:** farm. Camilleri — **Trieste:** G. Zanetti — **Jacopo Serrevalle, farm.** — **Zara:** Androvic N., farm. — **Milano:** Stabilimento Carlo Erba, via Marsala n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 12 — Casa A. Manzoni e C. via Sala 16 — Paganini e Villani, via Borromei, n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

PASTIGLIE PANERAJ

A BASE DI TRIDACE

PER LA

TOSSE

È il rimedio più adatto a vincere la Tosse tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa: giovano nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nel Mal di Gola e nei Catarrri Polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all'uso delle Pastiglie Paneraj con la cura dell'*Estratto Paneraj di Catrame purificato*, che agisce molto meglio dell'Olio di fegato di Merluzzo e dell'Estratto d'Orzo Tallito.

Molti anni di successo, i numerosi attestati dei più distinti Medici, e l'uso che si fa di esse negli Ospedali del Regno, sono la prova più certa della loro efficacia.

Prezzo Lire UNA la Scatola

Estratto Paneraj di Catrame purificato

Ha buon sapore e contiene in se concentrata la parte *resino-balsamica* del Catrame, scevra dall'eccesso degli *acidi pirogenici* e dal *Creosoto* che si trovano in tutto il Catrame del commercio, le quali sostanze spiegando un'azione *acre ed irritante*, neutralizzano in gran parte la sua azione benefica e rendono intollerabile a molti l'uso del Catrame.

È il miglior rimedio per le malattie dell'apparato respiratorio, della mucosa dello Stomaco e più specialmente della Vessica: per cui è indicatissimo nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nella Raucedine e nei Catarrri Polmonari, delle quali malattie si può ottenere la completa guarigione facendo uso di quest'*Estratto* associato o alternato con la cura delle *Pastiglie Paneraj*.

Prezzo Lire 1.50 la Bottiglia.

200 e più Certificati di distinti Medici italiani ed esteri, in piena forma legale, e già pubblicati in una seconda edizione, attestano la azione medicamentosa delle Specialità Paneraj e confermano la loro superiorità al confronto di altri rimedi. 200

Si vendono in tutte le primarie Farmacie del Regno.

Deposito in Padova alla farmacia *Cornelio* Piazza dell'Erbe, fornitore delle farmacie: *Berrardi Durer e Bacchetti* al Ponte S. Leonardo — *Chioggia Rosteghin* — *Adria Bruscaini* — *Montagnana Andolfatto*. 2303

SCOPERTA

Non più asma, nè tosse, nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del dottor **H. Clery**, di Marsiglia. — Scatola N. 1 L. 4. Scatola N. 2 L. 8 50.

Deposito generale per l'Italia **A. MANZONI e C.**, Milano e Roma. — Vendita in Padova nelle farmacie *Cornelio* — *Pianeri e Mauro*. 56

CONTRO LA TOSSE

Vere Pastiglie Dalla Chiara

DEPOSITO GENERALE

Farmacia **DALLA CHIARA** a Castelvecchio in Verona

Garantite dall'analisi, e preferite dai signori Medici — adottate da varie Direzioni di Spedali nella cura della *Tosse nervosa*, di *raffreddore bronchiale*, *asmatica*, *canina dei fanciulli*, *abbassamento di voce e male di gola*.

Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Dalla Chiara**, è rinchiuso in opportuna istruzione, munito dei suoi timbri e firma.

Si pregano i signori consumatori a voler osservare se il pacchetto abbia sulla etichetta esterna, come nella interna istruzione il nome, timbro e firma del sottoscritto —

Giannetto Dalla Chiara f. c. VERONA

Rivolgere le domande alla farmacia **Dalla Chiara** in Verona, coll'importo. — Per 25 pacchetti sconto 40 p. 100 franco a domicilio nel regno fino all'ultima stazione. Per quantità maggiore, sconto da convenirsi. Per uno o due pacchetti centesimi 75 al pacco.

Deposito in Padova sigg. Pianeri e Mauro, Cornelio all'Università. In provincia di **Novigo** da Fioriani farmacista in Villanova — ed in tutte le buone farmacie d'ogni città. (2293)

ANTICA FONTE

DI

PEJO

Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Promuove l'appetito.
Tollerata dagli stomaci più deboli.

Si conserva inalterata e gazona.
Si usa in ogni stagione.
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Acqua minerale ferruginosa nel Trentino

Si può avere dal Direttore della *Fonte Carlo Borghetti in Brescia* e dalle Farmacie, esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia invecchiata in giallo con imprime **Antica Fonte Pejo-Borghetti** per non essere ingannati con altra acqua.

Agenzia della Fonte in Padova Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535 A. (2155)

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M., il Re d'Italia

Brevettato dal Regio Governo

dei Fratelli **BRANCA e Comp.**, Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del **Fernet-Branca**, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè **vera specialità dei fratelli Branca e Comp.**, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di **Fernet-Branca** non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **Fernet-Branca**, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei **Fratelli Branca e Comp.**, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — **L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.**

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo: »

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè; »

« 2.° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima; »

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di **Fernet-Branca** non si avrà l'inconveniente di amministrar loro sì frequente altri antelmintici; »

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del **Fernet-Branca** nella dose suaccennata; »

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di **Fernet-Branca** in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto. »

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero. »

« In fede di che rilascio il presente

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuria epidemica *Tifosa*, avuto campo di sperimentare il **Fernet dei Fratelli Branca** di Milano.

Nei convalescenti di *Tifo* affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenute sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come *febrifugo*, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — **Dott. GIUSEPPE FELICETTI** — **Dott. LUIGI ALFIERI**

MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore

Sono le firme dei dottori — **Vittorelli, Felicetti ed Alfieri**

(2109)

Per il consiglio di sanità — **Cav. MARCOTTA, segretario.**

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce vù buon tonico. — **Per il Direttore Medico Dott. Vela.**